

# Ripulita Marechiaro

Raccolti dai volontari di Tarantoviva, promotori dell'iniziativa di ieri, della Protezione civile e Airone Junior cumuli di rifiuti

Un paio di guanti e tanta buona volontà per ripulire la pineta di Marechiaro.

Finalmente ieri mattina con il sostegno e la competenza dei volontari della Protezione Civile del Comune di Taranto, dell'associazione TarantoViva e la casa famiglia Airone Junior, i pini secolari della Pineta di Praia a mare e di Marechiaro sono stati liberati da coltri di rifiuti e immondizie di ogni genere.

“Per i tarantini questa pineta è uno dei luoghi più incantevoli della città. E per questo motivo va riportata agli alberi, a dieci anni fa quando le famiglie e i turisti trascorrevano le giornate primaverili ed estive. Quando appunto la città attraversava un periodo diverso. Ora in un momento di crisi per far fronte e rimediare a tutti i problemi sono indispensabili coraggio e buona volontà”, ha dichiarato Roberto Petrarchi di TarantoViva. L'iniziativa non è la prima nel suo genere, infatti già negli anni scorsi TarantoViva



si è impegnata a ripulire la pineta di Cimino e l'area del fiume Galeo. “Bisogna dare valore al patrimonio della nostra città. Ripartire in vita i polmoni verdi della nostra città sacrificando anche due giorni di ferie”, ha sottolineato Girolamo Albano.

“Ci vorrebbero - ha continuato sempre Albano - dignità e decoro per preservare le bellezze della nostro territorio”. L'iniziativa che ha preso vita dalla slogan “Quando spunta la luna a Marechiaro?” ha l'obiettivo di sensibilizzare ed educare il cittadino a non

sporcare la propria città. All'operazione di risanamento e miglioramento dell'area, iniziata ieri mattina alle 8.00 ha partecipato anche il primo cittadino di Taranto Ezio Stefano. “La pineta di Praia a mare ha tutte le caratteristiche per poter diventare uno stupendo

e esclusivo parco naturale. Questo grazie alle caratteristiche della pineta, dove più di sessanta anni fa sono stati impiantati pini daleppo caratteristici dell'area mediterranea, alla formazione di una balena naturale sul mare, una specie di penisola di terra sulla quale si è insediata la vegetazione alofila tipica di ambienti prevalentemente salmastri, che ha portato alla nidificazione di una particolare razza di volatili come il Cavaliere d'Italia e l'U-pupa”, ha sottolineato il dott. Vito Frisanti. E' preoccupato invece il coordinatore di TarantoViva Eduardo De Sortis per l'ingente quantità di aghi di pino secchi che potrebbero causare incendi e rischi ambientali di qualsiasi genere. Raffaele Russo della Protezione Civile ha voluto ringraziare i suoi 70 volontari per l'impegno dimostrato ribadendo più volte che la loro non è una sostituzione agli operatori ecologici ma un messaggio di sensibilizzazione per i cittadini a ri-



I volontari dopo aver riempito numerosissimi sacchi di rifiuti nelle pinete di Marechiaro e Praia a mare foto Angelo Ingenito

## La bandiera di Telethon sventola sulle spiagge del litorale ionico

La solidarietà non va mai in vacanza ed anche la spiaggia può rappresentare un luogo per non dimenticare come, anche con il minimo gesto, si possa contribuire a sostenere la ricerca sulle malattie genetiche.

Da domenica scorsa, infatti alcuni stabilimenti della provincia di Taranto hanno inalberato la bandiera di Telethon ed esposto al loro interno locandine e materiale vario finalizzato a sensibilizzare la popolazione sulla importanza di sostenere la ricerca scientifica in campo genetico.

L'iniziativa "Telethon on the beach: un granello di sabbia per la ricerca", che è stata promossa a livello nazionale da varie associazioni di categoria, a Taranto è sostenuta dal S.I.B., il Sindacato delle Imprese di Balneazione: "Siamo orgogliosi di poter collaborare con Telethon per una iniziativa di sensibilizzazione di così alto profilo morale. E' la prima volta che i gestori degli stabilimenti balneari vengono coinvolti - commenta il Presidente, Ignazio Stasi - in una attività che va al di là dei temi collegati alle vacanze, ma noi di fatto d'estate possiamo raggiungere un'utenza molto più ampia rispetto a qualsiasi altro luogo perché gli stabilimenti balneari sono frequentati da migliaia di persone."

Gli stabilimenti che hanno aderito alla iniziativa si sono autotassati ed hanno raccolto 1200 Euro, l'idea è che per il prossimo anno si possa offrire anche ai bagnanti l'opportunità di partecipare alle donazioni direttamente in spiaggia.

Gli stabilimenti che hanno aderito all'iniziativa Telethon sono: Bahia del Sol e Blue Sun (Isola amm. Ta), Elisir Beach (Maruggio), La Baita (Ginosa Marina), Lido Gandoli (Leporano), Lido Impero (Palagianò), La Spiaggetta (Isola amm. Ta), Lido Perla (Ginosa Marina), Sun Bay (San Vito - Ta).

I. L. ■

# Porto Saturo, tra mito e storia

La zona archeologica, che si estende su un'area di circa sei ettari, è stata strappata all'incuria e al degrado da un gruppo di giovani archeologi riuniti in cooperativa

Tra l'insenatura di porto Pirone e la baia di Porto Saturo, sorge un'area strategica imprugnata di mito e storia.

Un'area di circa sei ettari che offre alla vista tracce di un tempio ellenistico e di una villa romana con annesso impianto termale pubblico e privato. Al centro invece trova posto una torre d'avvistamento di epoca saracena.

Un'area in cui il Comune di Leporano nel 1999 ha deciso di realizzare un parco archeologico che però ha avuto vita breve. Infatti, poco dopo, la zona è stata mandata allo sfacelo, completamente abbandonata e rovinata da atti vandalici.

Dal maggio 2006 il parco archeologico ha iniziato a vivere una fase di lento recupero dal degrado. Il merito va alla Cooperativa PoliSviluppo, formata da un gruppo di giovani e infaticabili archeologi, che ha presentato circa un anno fa al Comune di Leporano un progetto, poi approvato, per rendere nuovamente fruibile la zona.

Come ha spiegato Gianluca Guastella, vicepresidente della Cooperativa, nel periodo di incuria l'area è stata invasa dalla vegetazione, i punti luce che servivano a definire i percorsi sono stati rubati, e i recinti sono andati distrutti. Poi, grazie anche all'aiuto dei volontari, l'area è stata ripulita ed un prefabbricato è stato adibito a struttura ricettiva, purtroppo andato perduto a causa di un incendio. Ma i ragazzi della cooperativa non si sono dati per vinti. “Abbiamo allora creato un nuovo punto di ritrovo sulla spiaggia ristrutturando una vecchia centrale elettrica in disuso”. Un punto di accoglienza che ha aperto un mese fa, l' "Art Café", che, oltre ad essere bookshop e contenitore di eventi culturali, rappresenta un mezzo di autofinanziamento della cooperativa. “Il problema fondamentale è rappresentato proprio dai finanziamenti. Abbiamo cercato diverse sponsoriz-



La torre saracena. In basso, la recinzione che delimita la villa romana foto Angelo Ingenito

zazioni, ma abbiamo ottenuto poche risposte. L'obiettivo più urgente è ottenere dal Comune di Leporano il rinnovo del contratto di gestione, che scade fra qualche giorno. Speriamo che abbia almeno una durata quinquennale al fine di ottenere i finanziamenti pubblici. Tuttavia, alla fine c'è stato un buon dialogo con il Comune e con la Soprintendenza ai Beni archeologici”.

Nonostante la cooperativa non guadagni molto a livello economico portando avanti il progetto, nonostante i giovani archeologi e i volontari si improvvisino giardinieri o muratori per rendere il parco migliore, tutti pensano in grande e hanno in mente progetti importanti. Come ha ricordato Guastella, i progetti devono essere vicini alla volontà di vivere all'insegna dell'archeologia e della natura, e assolutamente lontani dalla costruzione di eco-mostri.

“La zona ha una stratigrafia complessa che va dall'età del bronzo all'età romana, è uno dei siti di maggior pregio a livello scientifico e ha ottime risorse per diventare un centro turistico e culturale, oltre che archeologico, anche per la prossimità con la splendida spiaggia - ha proseguito Guastella - dopo una ristrutturazione adeguata e dopo aver messo

ombre, una sorta di “quadro magico” così come definito dall'artista, sulla parete della torre saracena offrendo uno spettacolo suggestivo. Per informazioni sulle visite

guidate e sugli orari di apertura del parco: 333-3716589 338-5269838 mail: polis.sviluppo@libero.it

Alessandra Irlullo ■



■ Nella zona, tracce di un tempio ellenistico e di una villa romana con annesso impianto termale pubblico e privato. Al centro una torre di avvistamento di epoca saracena. Una stratigrafia che va dall'età del bronzo all'età romana

completamente in sicurezza l'area, vorremmo proseguire con gli scavi e le ricerche, creare un museo del territorio anche per la raccolta dei reperti ceramici, organizzare stage per i giovani neo-laureati, lavorare con le scuole e le università”. Già la cooperativa organizza delle interessanti visite al parco con la guida di esperti e professionisti.

Inoltre, fino a lunedì 6 agosto, sarà possibile osservare l'installazione ambientale “Torre Diaeta” dell'artista Franco Otavianelli, fruibile negli orari di apertura del parco. L'installazione, durante la fase del tramonto, crea un gioco di luci e

# FRANCESCO DE GREGORI

**Parco Archeologico Manduria**  
**10 agosto 2007 ore 21.30**

**Posto unico a sedere I settore**  
**€. 30,00 prev. compresa**

**Posto unico a sedere II settore**  
**€. 23,00 prev. compresa**

**info. 899.130383**  
**393.7732082**  
**www.deltaconcerti.it**

Comune di Manduria  
Assessorato allo Spettacolo

Provincia di Taranto

Consorzio Tutela del Primitivo

**QUATTORDICI GRANDI**

**Primitivo format**

COMUNE DI MANDURIA  
ASSESSORATO ALLO SPETTACOLO

**TempEstiv**  
Viaggi e Turismo

SERVIZIO BUS AGENZIA VIAGGI TEMPESTIVO VIA UMBRIA 158 TARANTO 0997351020